



ASSOCIAZIONE TALITA' KUM o.n.l.u.s.

Via Canonico Villa, 71 – 20033 Desio (Mi)

Tel. 0362-630843 – 301257

Foglio di collegamento – Novembre 2011

Assegnato a due donne africane il Nobel per la Pace

Questo è un anno speciale per le donne africane: Ellen Johnson Sirleaf, presidentessa della Liberia e la sua connazionale Leymah Gbowee, avvocato impegnato per i diritti femminili, hanno ricevuto il premio Nobel "per la loro lotta non violenta in favore della sicurezza delle donne e del loro diritto a partecipare al processo di pace". La commissione norvegese si è augurata che l'assegnazione del premio alle tre esponenti femminili "aiuti a porre fine all'oppressione delle donne, che ancora esiste in molti Paesi, e a realizzare "il grande potenziale" che le donne possono rappresentare per la pace e la democrazia.

Ellen Johnson-Sirleaf, attuale presidente della Liberia e prima donna a rivestire questo incarico nel continente africano, è stata premiata insieme alla sua connazionale Leymah Gbowee, pacifista e avvocato, che ha mobilitato le donne africane contro la guerra civile che ha sconvolto per anni la Liberia. Johnson-Sirleaf, arrivata al potere nel 2005, è impegnata nella ricostruzione del suo Paese devastato da 14 anni di guerra civile, che ha causato la morte di 250.000 persone. Johnson-Sirleaf parte per l' esilio a Nairobi, in Kenya, nel 1980, dopo il rovesciamento dell'allora presidente William Tolbert. Torna in patria solo nel 1985, per partecipare alle elezioni del senato della Liberia, ma, quando accusa pubblicamente il regime militare, è condannata a dieci anni di prigionia. Rilasciata dopo poco tempo, si trasferisce a Washington e torna in Liberia solo nel 1997 nel ruolo di economista, lavorando per la Banca mondiale e per la Citibank in Africa. Dopo la sua vittoria alle elezioni del 2005, Johnson-Sirleaf pronuncia uno storico discorso alle camere riunite del Congresso degli Stati Uniti, chiedendo il supporto americano per aiutare il suo Paese a "divenire un faro splendente, un esempio per l'Africa e per il mondo di cosa può ottenere l'amore per la libertà". Ricordiamo che Johnson-Sirleaf, oggi sessantaduenne, prima di tutto è madre di quattro figli e ha otto nipoti, una donna che non ha rinunciato al ruolo di madre nonostante la vita l'abbia portata a scelte difficili e a sofferenze a causa dei valori da difendere.

TALITA' KUM



Cambridge, Massachussets, 18 settembre 2006

“Giuro che non tradirò le vostre speranze”: è la promessa solenne fatta al popolo liberiano da Ellen Johnson-Sirleaf, soprannominata la *”Thatcher di Monrovia”*; il 16 gennaio del 2006, diventò la prima donna Capo di Stato in un Paese africano. Da subito l’Occidente vide in questa economista formatasi ad Harvard la carta vincente per il futuro della Liberia ed anche un motivo di speranza in ricordo degli oltre centomila morti di una guerra civile lunga 14 anni. Competente e molto determinata a fronteggiare qualsiasi attentato al processo di pace liberiano e la corruzione che imperversa nel Paese, la *“Dama di ferro”* d’Africa - da oggi Nobel per la pace - ha da subito fatto del binomio *”pace e sicurezza”* il cavallo di battaglia della sua presidenza. Parole magiche in un Paese in gran parte distrutto, senza strade, senza elettricità, telefoni né una rete idrica adeguata.

Un Paese dove resta drammatico il problema del reinserimento nella vita civile dei combattenti delle milizie contrapposte e dei tanti bambini rapiti dai signori della guerra e trasformati in feroci guerriglieri. Esperta di economia, paladina dei diritti umani, ha raccolto il *”grido di dolore”* del suo popolo che le ha dato fiducia pronunciando un voto per il cambiamento. Fin dalla sua investitura ha avviato una campagna di sforzi presso le istituzioni finanziarie internazionali per attirare investimenti per la ricostruzione della Liberia.

Leymah Gbowee, militante liberiana leader del movimento pacifista *Women of Liberia Mass Action for Peace* e di altre organizzazioni di

donne, ha contribuito a mettere fine alla guerra civile in Liberia nel 2003, aprendo la strada all’elezione della prima donna presidente di un Paese africano, Ellen Johnson Sirleaf, che ha ricevuto lo stesso prestigioso riconoscimento. Nel 2002 cominciò la sua lotta non violenta alla guerra invitando le donne a pregare e a cantare per la pace, vestite di bianco. Il suo movimento diventò sempre più ampio, fino a costringere l’ex presidente Charles Taylor (anche grazie allo *”sciopero del sesso”* delle donne liberiane) ad includerlo nei negoziati di pace in Ghana, dove Gbowee guidò la sua delegazione. Operatore sociale e madre di sei figli, Gbowee ha sempre lavorato per il recupero degli ex bambini soldato dell’esercito di Taylor. *”Niente dovrebbe spingere la gente a fare quello che hanno fatto ai bambini della Liberia”*, drogati e fatti diventare macchine da guerra, ha spiegato lei stessa in un documentario *‘Pray the devil back to hell’* del 2008. Gbowee ha preso parte nella Commissione verità e riconciliazione della Liberia.



Due donne forti, determinate e coraggiose, arrivate laddove poche sanno osare per realizzare il loro sogno comune: la Pace e la giustizia per il loro Paese. All’interno di una cultura africana dove la donna ha ancora un potere limitato, una scarsa autonomia decisionale, dove la discriminazione femminile è all’ordine del giorno, questo è un grande segno di speranza, che l’umanità ha saputo accogliere e valorizzare. Anch’io nel mio piccolo ho avuto la fortuna

d'incontrare molte donne africane di questo calibro, che senza rinnegare la loro cultura e tradizione hanno saputo dare il meglio di sé e dare così una svolta alla loro comunità.

Le madri dei villaggi limitrofi al fiume Yolé hanno dimostrato fino ad oggi una grande determinazione, soprattutto per il futuro dei loro figli: il loro grido è giunto fino a voi e molti lo hanno saputo accogliere, impegnandosi a sostenerle nelle varie attività.



La nostra associazione ha da poco compiuto 13 anni di attività rivolte all'emancipazione e allo sviluppo rurale in Repubblica Centrafrica. Lo sguardo sui bisogni è sempre stato sostenuto dalla vostra Carità, non è mai mancato, sia tramite il vostro contributo nella raccolta di carta e cartone, sia nel materiale scolastico e di vario genere. Preziosi sono stati soprattutto i fondi che, arrivati in silenzio, hanno garantito il supporto economico, altrimenti impossibile. Le donne e giovani madri della Yolé ringraziano, per tutto ciò che state facendo per assicurare un futuro per i loro figli, anche attraverso un piccolo passo di crescita come il sostegno alla Scuola Materna.

Stefania

IL PICCIONE VIAGGIATORE

Carissimi amici/che, è da un po' di tempo che non ci facciamo sentire con il nostro consueto giornalino di collegamento. Molto è dovuto al

mio impegno universitario che mi ha assorbito completamente, ma ora mi sembrava giusto fare il punto della situazione. Questo giornalino è un po' corposo, ma credo che valga la pena di leggerlo con attenzione, perché in queste pagine troverete anche il frutto del vostro impegno che, nonostante tutte le vicissitudini della vita, non è mai mancato, anzi ha prodotto molti risultati positivi e anche qualche cambiamento. Partiamo da dove ci siamo lasciati.

21 Giugno 2011

Finalmente con il Tirocinio di Tesi mi posso dedicare al mio lavoro alquanto impegnativo, nel tentativo di definire l'importanza del ruolo dell'infermiere nel *counselling* per l'HIV nelle donne sieropositive in età fertile dell'Africa subsahariana. La ricerca e valutazione bibliografica durerà tutto il mese di Agosto e parte di Settembre, per cui quest'anno non mi sarà possibile raggiungere gli amici centrafricani per la consueta visita annuale che ha l'obiettivo di verificare di persona l'andamento globale dei vari progetti.

14 Luglio 2011

Ricevo una telefonata velocissima dal Centrafrica; è sr. Elvira; la telefonata è quasi un miracolo perché sono settimane che cerco di chiamare senza riuscire a prendere la linea. Mi dice: "*Ciao, volevo dirti che nel mese di Ottobre rientro definitivamente in Camerun*". Poco dopo, come al solito, cade la linea. Ho subito pensato al futuro dei nostri progetti: il centro materno-infantile di Yenga da poco funzionante a pieno ritmo, la Scuola Materna tanto desiderata dalla popolazione e seguita sul posto da sempre con l'aiuto delle suore terziarie camerunensi. Sicuramente arriverà una nuova consorella infermiera per il Centro Materno Infantile, ma nessuno che ci aiuterà nella gestione della scuola materna. Cosa fare? Già l'anno precedente era partita definitivamente sr. Mediatrix e questo aveva destabilizzato non poco i genitori dei bambini; quest'anno anche sr. Elvira... I genitori del comitato di gestione della scuola hanno ancora bisogno di un appoggio da parte della missione. Tutte le realtà caritative rivolte verso la popolazione, in genere, sono seguite da un religioso o una religiosa che garantisce continuità e stabilità al progetto, ma nel nostro caso sembrava mancare questo punto di riferimento.

Per quanto mi riguarda, mi sono detta, se mancano religiosi forse vale la pena puntare di più sui laici. Lo Spirito soffia sempre, ma non sempre siamo in grado di percepire la direzione. Dobbiamo imparare a pensare che a volte le soluzioni dipendono anche da noi, da quanto siamo in grado di metterci in gioco. Molte insoddisfazioni personali si accumulano per incapacità di riconoscere e di rispondere “sì” davanti a un bisogno, che poi si rivela essere la migliore cosa che avremmo potuto fare per noi stessi e per gli altri. Sono certa che Dio si accontenta del nostro SÌ perché al resto pensa Lui. Quindi, non posso più pensare di laurearmi con calma ad aprile, devo stringere i tempi, almeno per cercare di tornare in Centrafrica nelle prime settimane dell’anno nuovo e vedere da vicino come risolvere la situazione. La decisione andava presa subito e nel giro di poco avrebbe cambiato molte cose. Ma alla fine si è mostrata una decisione buona. Grazie all’aiuto di molte amiche e conoscenti si è subito creata una rete di solidarietà, e così sono riuscita a raggiungere il traguardo, la Laurea entro novembre.



18 Agosto 2011

Per fortuna quest’anno P. Beniamino è ritornato in Italia per il solito periodo estivo di riposo.

Ho avuto la possibilità di affrontare con lui la questione della gestione della Scuola Materna tanto più che si trova nel territorio della Parrocchia di Fatima – Bouar. Mi ha dato coraggio: “ *Stai tranquilla la gente è in gamba e sta facendo del suo meglio. Ti aspettano e vedrai che andrà tutto bene. Hai avuto molti meno problemi tu con la comunità del villaggio a distanza, che noi che gli siamo addosso tutti i giorni...* ” Ne ho avuto la conferma dopo qualche giorno. Ho ricevuto un’altra bella sorpresa , una telefonata da Jean Noël che mi ha detto : “ *Non preoccuparti, andrà tutto bene, ti aspettiamo!* ”. Certamente serve riorganizzare le cose. P. Beniamino della congregazione dei padri Betharamiti si è subito mostrato disponibile a darci una mano a seguire da vicino la scuola, mettendo a disposizione il loro responsabile delle scuole dei villaggi limitrofi, come supervisore della situazione. Il nuovo responsabile amministratore del villaggio è Martin, un mio caro fedele collaboratore, il quale si occuperà dell’organizzazione logistica e dei rifornimenti alimentari per la cucina. Insomma tutti fanno qualcosa....Del resto deve essere così, altrimenti se non vengono stimulate autonomia e risorse personali e la responsabilità collettiva non è possibile promuovere lo sviluppo e la crescita umana di un paese.

20 Agosto 2011

Ricevo una mail da sr. Mediatrix :

« *Cara Stefy, ti ho pensato tanto. Sono contenta che sei riuscita a trovare un accordo con P. Beniamino . Colgo l’occasione per ringraziare l’associazione per avermi finanziato il viaggio di spostamento per il corso di formazione in Centrafrica; sono riuscita ad acquistare anche un PC portatile con il quale ora riesco a connettermi abbastanza facilmente anche con te. In questo momento mi occupo dell’insegnamento in un collegio femminile qui nel Nord del Camerun (zona anglofoba); sto lavorando per preparare il programma per il nuovo anno scolastico, mancano solo due settimane. Non posso comunque dimenticare il Centrafrica, hai tutto il mio supporto. Ho scritto anche ai nostri superiori a proposito alle attività che la vostra associazione sta svolgendo in collaborazione con la comunità della Yolè. Conto di ritornare in Centrafrica per fine gennaio per una visita di supervisione delle attività; se ci sei facciamo insieme il punto della situazione.*

Io continuo tutti i giorni a pregare per te e per i tuoi amici.

Il Centrafrica è un Paese che pochi conoscono, con tante difficoltà, limiti umani e materiali; mi raccomando però non scoraggiatevi, abbiamo tanto bisogno del sostegno di tutti”.

1 Settembre 2011

Mi incontro con P. Beniamino per sistemare le ultime questioni inerenti alla gestione della scuola Materna e per l'affidamento dei fondi a sostegno dei vari progetti; gli sono stati consegnati 5.000,00€ per i seguenti progetti:

- **1.000,00€** per l'acquisto di un mulino per decorticare e macinare il mais;
- **2.000,00€** per il deposito agricolo sempre della stessa cooperativa di Bouar
- **2.000,00€** per l'acquisto di alimentari e sostegno scolastico sia per i bambini che per le maestre 2011/2012 fino a Natale.

Questa la lista degli alimentari forniti alla Scuola Materna di BWABIZIKI: 50 Kg. riso (che sia una qualità medio buona; 1 sacco latte in polvere; 1 cartone di zucchero; 1 cartone di biscotti; 10 barattoli cacao da 250g. ; 1 cartone di barattoli di concentrato (salsa); 2 cartoni di olio (24L.) ; 1 cartone di sardine 50 scatolette; 1 cartone di the ; 1 cartone di caffè; 1 pacchetto di lievito da 500 gr.; 1 sacco di 50Kg. fagioli; 4 sacchi di manioca 200Kg.; 1 sacco di arachidi 25Kg.; 1 sacco di farina 00 per pane 50Kg.; 1 kg di sale; 1 cartone di sapone 200 pezzi.

7 Settembre 2011

Vi ricordate sr. Devota di Ndim ? Ora si trova in Burundi e lavora come infermiera presso il centro sanitario della Missione delle Figlie della Misericordia. Vi saluta e ringrazia per ciò che avete fatto per la Missione centrafricana di Ndim.

17 Settembre 2011

Mi scrive sr. Honorata; la comunità delle Figlie della Misericordia di Ndim si è totalmente rinnovata. La superiora della missione si chiama Sr. Honorata ed è burundese; mi scrive: *“Carissima Stefania, sono contenta che l'Università vada bene. Tutto per la gloria di Dio. I bambini al centro nutrizionale stanno abbastanza bene, in questo momento ne abbiamo ricoverati una decina. Al posto di sr Devota abbiamo una sorella indiana, sr Rossellina; tutta*

la comunità si è rinnovata; quando arriverai, vedrai. Salutami tanto la tua mamma e con lei tutti gli amici dell'associazione”.

30 Settembre 2011

Ricevo una telefonata da sr. Elvira: *“Cara Stefania, qui tutto bene. Finalmente abbiamo trovato due nuove maestre per i bambini: Anne di Bouar e Marina di Bwabuziki; con Thérèse siamo a tre, speriamo in bene! Martin, il nuovo amministratore, si è subito dato da fare per coltivare e seminare fagioli e manioca. Stiamo organizzando il lavoro e presto faremo alcune riunioni anche con P.Beniamino sulla nuova gestione della scuola”.*



Sabato 8 Ottobre

Ore 6,00: Maurizio e mamma Ardelia partono con il camion per Genova Bolzaneto, per portare il materiale in parte raccolto quest'anno e in parte acquistato per la **spedizione via container.**

Questa settimana è stato un vero tour de force: aprire tutti i cartoni del materiale raccolto durante l'anno; selezionare cosa far partire; comperare quello che manca all'appello, di tutto e di più. Quest'anno sono partiti 16 cartoni per 2 progetti:

- **Cooperativa agricola femminile Fatima - Bouar + orfani della parrocchia di Fatima** (colgo l'occasione per ringraziare tutte le mamme che hanno cucito vestitini e regalato indumenti per bambini sotto i 6 anni);

- Progetto **Scuola Materna Bwabuziki.** + 3 cartoni per il nostro sostentamento quando arriveremo in Centrafrica. Anche quest'anno saremo ospitate dalla comunità delle Terziarie Francescane della Yolè. **Totale costo spedizione:**

$1,50 \text{ m}^3 \times 310\text{€/m}^3 = 465,00\text{€} + 100,00\text{€}$ per gasolio + autostrada.

11 Ottobre 2011

Mi scrive P. Beniamino:

“Ciao Stefania, come va? Io sono arrivato bene nella Missione di Fatima - Bouar e ho già ripreso tutte le attività e gli impegni. Per la scuola di Bwabuziki ho incontrato sr. Elvira e abbiamo fatto il passaggio delle consegne. Questa mattina sono stato alla scuola e ho portato quasi tutti gli alimentari che mi avevi chiesto di comperare. Mi sembra che sia iniziato bene l'anno scolastico, c'è solo una maestra che è a casa per maternità. Ti mando la fattura della spesa di oggi e alcune foto della strada nuova che passa dal villaggio. Dopo insistenze ci hanno risparmiato la chiesa e la strada passa tra la chiesa e la scuola. Ciao, stai bene, grazie ancora di tutto e saluta anche tua mamma”.



14 Ottobre 2011

Sr Elvira parte per il Camerun, lascia definitivamente la missione di Yolè dove ha lavorato per 10 anni, come infermiera nella comunità di Yenga. A lei un grazie speciale per la cura e l'attenzione verso le donne, verso i deboli, e verso tutti coloro che ogni giorno lottano per la sopravvivenza.

Abbiamo lavorato molto bene insieme, la sua presenza è stata un dono di Carità. Se non fosse stato per la Fede e per lo sguardo unito rivolto verso l'altro con l'obiettivo di dare dignità agli ultimi, non avremmo mai potuto incontrarci e collaborare.

Nel frattempo sr. Elvira aveva organizzato alcune riunioni con i membri del Comitato dei genitori della Scuola Materna e con P. Beniamino per le

consegne. Forse ancora una volta ci sarà un periodo in cui si sentiranno soli e dovranno mettere mano a tutte le energie e la buona volontà possibili per tirare avanti qualche mese prima del nostro arrivo, e poi si vedrà...

Sr. Elvira assicura che il centro materno-infantile ora è nelle mani di una nuova infermiera camerunese, sr. Teodora, che continuerà i lavoro con le mamme, i bambini e il centro nutrizionale. I fondi che avevamo spedito per l'acquisto di un gruppo elettrogeno, che permettesse di avere la luce notturna in caso di parto, sono stati dirottati verso l'acquisto di un impianto a pannelli solari non tanto più economico, ma sicuramente più ecologico e duraturo nel tempo. Nel frattempo sono stati costruiti gli alloggi per la puericultrice e per il tecnico di laboratorio, evitando loro di spostarsi ogni giorno dalla città verso la periferia (Yenga si trova a 20 Km da Bouar) .

18 Ottobre 2011

Con immenso piacere ricevo la telefonata di Martin, il nuovo economo della scuola. Avevo chiesto a sr. Elvira di comperargli un cellulare e di aggiungere al mensile un importo di 5.000 c.f.a (circa 7,60€) per l'acquisto di una ricarica telefonica, per permettergli di chiamarmi una volta al mese per fare il punto della situazione. Più il tempo passa e più diventa complicato raggiungere telefonicamente il Centrafrica. Vi ricordo che Bwabuziki è un paesino sperduto nella savana del Nord del Paese e il centro abitato più vicino è a 10 Km di distanza. Speriamo che con la nuova strada le distanze si riducano.

Martin, padre di 5 figli, è stato per diversi anni la sentinella del Dispensario di Yolè dove ho lavorato in cooperazione con i Padri Carmelitani della Provincia Ligure. E' una persona in gamba, ha la mia età e nonostante dimostri il doppio degli anni che ha (qui la vita è molto dura e si sfiorisce presto) è sempre rimasto fedele al suo impegno lavorativo; così quando abbiamo aperto la Scuola Materna, nonostante il suo impegno di guardiano del Dispensario, non ha esitato a darmi una mano come membro del comitato di gestione. Al telefono mi dice: *“Tutto bene, i bambini stanno bene e frequentano regolarmente. P. Beniamino ci ha rifornito degli alimentari per i primi 4 mesi e proprio oggi li abbiamo messi nel magazzino della cucina. Mancano ancora le arachidi, ma quest'anno il raccolto non è stato eccezionale e quindi il prezzo è aumentato; anche il latte in polvere sta diventando una rarità. Nel*

frattempo i lavori inerenti la nuova strada di congiunzione della frontiera con il Camerun e Bouar sta prendendo forma. Hanno scavato e separato il villaggio sulle due sponde. La scuola materna si trova sulla sponda di destra verso Bouar. Dalla strada si vede benissimo.” Mi ricordo che qualche anno fa, quando ero ancora alla Yolè, sognavo questo momento e dicevo: “



Lascerò questo Paese solo quando ci sarà la strada asfaltata, perché la strada è il primo passo verso l'esterno, significa collegamento, comunicazione, sviluppo. Avevo immaginato davanti alla scuola Materna una bella fermata dell'autobus con una pensilina e due panche in legno. Mi piacerebbe davvero poterla costruire un giorno. Mi sa che quel giorno non è poi così lontano.”

21 Ottobre 2011

Ricevo una mail da P. Beniamino:

“Ciao Stefania, tutto bene? Qui le piogge non accennano a finire, ma almeno si rinforzano le falde acquifere. La scuola va avanti bene e mi pare che in certa misura ci si possa affidare un po' al lavoro di supervisione di Martin. Gli iscritti sono tanti, ma come sempre sono pochi quelli che hanno versato il contributo annuo di 6,00€; ti farò sapere a fine mese a che quota siamo. Per le arachidi che mi avevi chiesto di comperare e altre cose come il latte ho dovuto fare un ordine in Camerun e aspetto che arrivino”.

Ti scrivo anche per un altro motivo. Qui a Fatima già dall'anno scorso abbiamo costituito un CENTRO di ASCOLTO per coppie e singoli per discutere insieme su temi come famiglia, AIDS, affettività.

3 Novembre 2011

Ricevo una mail da sr. Mediatrix :

“Carissima Stefania. Sr. Elvira mi ha spiegato che è riuscita a consegnare tutto nelle mani di P. Beniamino mentre per la responsabilità inerente la gestione delle risorse alimentari si è affidata a Martin. Già prima della sua partenza per il Camerun le maestre erano al lavoro. Si è formata una commissione incaricata di rivisitare le comunità delle suore terziarie francescane in vista del prossimo capitolo; io faccio parte di questa commissione. Se tutto va bene, a gennaio potrei essere in Centrafrica; potrebbe essere un'occasione per incoraggiare la gente e magari rivederci. Conta sempre sulla mia preghiera”.

10 Novembre 2011

Mi chiama sr. Elvira dal Camerun, da qualche settimana nella nuova comunità: “ *Carissima, come stai? Si avvicinano i giorni della Laurea. Io sto bene, sono a Shisson nel Nord del Camerun anglofono, lavoro alla reception dell'Ospedale dedicato alla cura delle cardiopatie. Vedessi che meraviglia, altro che i nostri dispensari di brousse! Sono molto lontana dall'idea di missione rurale, il Centrafrica mi manca un po'... ma sento che anche qui c'è un grande bisogno di attenzione e cura della persona, in particolare verso i bambini cardiopatici. Vi penso sempre e vi assicuro le mie preghiere. Sono spesso in contatto con la missione e il villaggio di Bwabuziki. Per noi è più semplice raggiungerli telefonicamente. Se hai bisogno puoi sempre contare anche sul mio sostegno. Un abbraccio fraterno. Ciao Stefy!”*



PROGETTI IN CORSO

MAGAZZINO AGRICOLO

Si tratta di un'iniziativa nata a Bouar a cui afferiscono 3 cooperative agricole: "Wali na gala" di Bouar (250 donne); "Femmes Chrétiennes Catholiques" (30 donne) ; "Wali mo zingo na lango" (25 donne)

Perché è nato?

Subito dopo la fiera agricola svoltasi a marzo 2011, gli agricoltori in particolare le donne delle cooperative più rappresentative di Bouar si sono confrontate con P. Beniamino, responsabile Caritas per la Diocesi di Bouar, per un progetto commerciale con l'obiettivo di far fronte a una situazione precaria e mal organizzata, relativa alla vendita dei prodotti agricoli nella zona di Bouar e dintorni , una delle regioni più fertili del Paese, con un mercato possibile e fiorente. Una delle

motivazioni esposte dalle stesse fu la seguente: Quando le donne dovevano andare a vendere i prodotti del proprio raccolto al mercato ...(Es. una donna di Bouar deve andare a vendere i prodotti al mercato di Niem a 80 km.) incontra diverse difficoltà che causano perdita di guadagno:

- la distanza e la situazione atmosferica "caldo o piovge" (precludono la freschezza del prodotto da vendere);

- il viaggio (nel prezzo di vendita deve calcolare che nel guadagno almeno il 30% va per il trasporto merci);

- il guadagno di mercato dipende da dove ci si trova (non essendoci bilance e sistemi per pesare la merce, si usano delle bacinelle di smalto, che a

volte possono cambiare leggermente di dimensione tra un posto e l'altro e quindi c'è una perdita di prodotto e incasso).

Un'altra motivazione è che "più si è, più si ha, meglio si vende...".

Infine la necessità di creare contatti tra le venditrici, per evitare la concorrenza sleale e migliorare la gestione dei propri prodotti e dei guadagni. Tenuto conto che il commercio, se gestito dalle donne funziona, abbiamo pensato alla creazione di un magazzino di 200 mq. per lo stoccaggio e la vendita al dettaglio dei prodotti dell'agricoltura, con l'obiettivo di diventare un ottimo riferimento sia per le varie realtà locali che per le missioni. I prodotti in vendita sono: arachidi, fagioli, riso, mais, manioca, cipolle (in sacco da 25Kg) e sementi varie (cavoli, zucchine, zucche ecc...).

SOSTEGNO alla VITA

Nel 2010 abbiamo costituito un centro di ascolto per coppie e single per discutere insieme su temi come famiglia, AIDS, affettività. Un grosso problema in cui ci siamo imbattuti è l'aborto di giovani ragazze che rimangono incinte e spesso vengono, lasciate sole. Le conseguenze sono: abbandono dal ragazzo, le famiglie di origine si

scontrano, la ragazza vive nella vergogna per essere in questo stato, si annulla, vive nella solitudine, è incapace di affrontare la situazione, rischia la scelta facile di sbarazzarsi del bambino. Senza controllo e sorveglianza, l'aborto avviene anche a 4 e più mesi di gravidanza.,con la



complicità spesso delle istituzioni sanitarie senza scrupoli, o con mezzi tradizionali. Tutto questo comporta, da una parte la pratica abortiva diffusa con facilità, dall'altra conseguenze spesso disastrose per la madre stessa. Diverse muoiono per cause conseguenti all'aborto. Eppure abbiamo visto che basta assicurare loro l'ascolto e un po'

di assistenza e vicinanza per evitare il peggio e si può arrivare a dissuaderle. Spesso una delle cause che porta queste ragazze all'aborto è l'isolamento e la mancanza di mezzi per assistere e fare crescere il bambino. Così nel centro di ascolto abbiamo cercato di coinvolgere delle persone che sono in contatto con la popolazione e sono a conoscenza di questi casi di minaccia di abortire ed abbiamo elaborato un piano di azione. Essere vicini e consigliare le persone individuate o segnalate, vedere con loro ciò che realmente rende difficile portare a termine la gravidanza. Visto che spesso le cause sono economiche, abbiamo deciso di sostenere queste ragazze con un aiuto per il corredo necessario per la nascita del bambino, compresa la culla in legno realizzata nella falegnameria parrocchiale. Se potessimo dare loro un piccolo gesto di microcredito, potrebbe essere un sostegno economico che permetterebbe loro di esercitare una piccola attività di acquisto e rivendita di prodotti locali al mercato. Si potrebbe investire circa un centinaio euro per caso.

Ti chiedo se la vostra associazione è disponibile in qualche modo a venirci incontro in questa iniziativa così delicata e che può ridare speranza a queste ragazze e a questi piccoli, destinati altrimenti a non vedere la vita. Naturalmente riceverete il rendiconto periodico, inviandovi anche delle storie di questo centro di ascolto e di queste ragazze. Diverse hanno già avuto buon esito.

P. Beniamino

ATTIVITA' E INIZIATIVE ASSOCIATIVE

Carissimi, è un appello al quale non ho saputo non rispondere, per cui vi propongo un gesto a **SOSTEGNO della VITA**: pertanto quest'anno in allegato al giornalino troverete **due bollettini**; è molto importante specificare la causale del versamento.

1° rinnovo QUOTA ASSOCIATIVA: è un gesto molto importante di consapevolezza e impegno

che ci permette di esistere oltre a potervi garantire continuità e comunicazione su tutte le attività svolte.

25,00€ socio ordinario.

50,00€ socio sostenitore.

Più siamo e più servizi riusciamo a garantire!

2° Sostegno PROGETTI: è il contributo di speranza e dignità per chi non ha voce ed è dimenticato. Specificare la causale vi permette di scegliere a chi destinare il contributo e garantisce a tutti una gestione più mirata e trasparente dei fondi.

- **Supporto Scuola Materna** per i bambini del villaggio di Bwabuziki (15,00€ sostegno scolastico per un bambino/a e 250,00€ sostegno salario annuale per una maestra o una cuoca).
- **Sostegno centro Materno Infantile di Yenga** (offerta libera)
- **Sostegno alla VITA** (100,00€ sostegno ad una ragazza/madre)

INIZIATIVE PROMOSSE DALL' ASSOCIAZIONE PER LA RACCOLTA FONDI

- **RACCOLTA CARTA**: vi comunichiamo che da gennaio 2011 a settembre 2011 sono stati raccolti 35.100 Kg tra carta e cartone, per un importo di 2.386,80€ . Ringraziamo le ditte, le agenzie viaggi e le scuole primarie Tagliabue (S.Giorgio) e Prati di Desio per aver aderito anche quest'anno alla RACCOLTA della CARTA e del materiale scolastico.
- **Festa dei Popoli 11 settembre Limbiate**: sono stati raccolti 235,00€ con vendita torte e piccolo banchetto africano.
- **Giornata Missionaria 23 ottobre S. Giorgio**: sono stati raccolti 520,00€ con vendita torte e piccolo banchetto africano.
- **Servizio “ BOMBONIERE ”**: ringraziamo coloro che hanno accettato di condividere con noi alcuni momenti importanti della loro vita di fede con un gesto significativo a favore dei progetti in Rep. Centrafricana: Cresima Camilla e Matrimonio Veronica e Andrea.

Raccolta carta

Abbiamo ripreso alla grande.

NUOVO ORARIO di APERTURA del cancello del collegio Pio XI

(escluso sabato e festivi) sono :

dalle 7,30 alle 8,30

dalle 9,00 alle 9,30

dalle 13.15 alle 14

dalle 15,30 alle 17,45

CI DARESTI UNA MANO ?

Chiediamo una piccola collaborazione. Servono persone auto munite (casalinghe o pensionati) che si mettano a disposizione gratuitamente durante il giorno per la RACCOLTA CARTA presso alcuni punti di riferimento in Desio (condomini, agenzie viaggi, ecc.): non è un impegno quotidiano, basta una volta ogni 15 giorni. Mettetevi in contatto con me tel.0362 630843 ore serali.

Ci siamo!!!

E' arrivata la TOMBOLATA SOLIDALE

Donne, uomini, bambini e bambine, nonne e nonni, amiche e amici sono tutti invitati alla grande tombolata solidale

**Domenica 18 dicembre alle
ore 15,00**

**presso il Centro Parrocchiale di Piazza
Conciliazione a Desio**

Vi invitiamo a diffondere la notizia.

Oltre allo scambio degli auguri natalizi, avremo modo di fare il punto sui progetti realizzati insieme.

SPEDIZIONE GIORNALINO

Le persone che preferiscono ricevere il giornalino a colori via mail sono tantissime e vi ringraziamo per questa scelta, perché ci permette di elargire un migliore servizio mantenendo il contatto diretto con voi e di risparmiare sulla spedizione postale. Se qualcuno desiderasse optare per questa soluzione, chiedo di contattarmi a questa mail: stefania.africa@tiscali.it scrivendo: **"Accetto di ricevere il giornalino Talità Kum via mail a questo indirizzo...."** Il vostro indirizzo verrà registrato nella mail-list dell'associazione, in questo modo riceverete i prossimi numeri da leggere comodamente sul vostro pc